



COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO

PROVINCIA DI CATANZARO

Deliberazione del Consiglio Comunale Originale

Delibera n. 59 del 29.12.2014	Oggetto:	Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Catanzaro e il Comune di San Mango d'Aquino per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa.
----------------------------------	----------	--

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, il giorno **VENTINOVE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **10:00** e minuti **08** nella sala delle adunanze consiliari, convocato per decisione del Presidente del Consiglio con appositi avvisi, regolarmente notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione **STRAORDINARIA**, risultano all'appello nominale, presenti e assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso notato.

CONSIGLIERI		Pres.te	Ass.te
Maggioranza	Sindaco Leopoldo Chieffallo	X	
	Vice Sindaco Pasquale Torquato	X	
	Assessore Antonio Ungaro	X	
	Consigliere Luca Marrelli	X	
	Consigliere Roberto Costanzo	X	
Minoranza	Consigliere Vincenzo Buoncore	X	
Minoranza	Consigliere Rosario Ungaro	X	
	Totale	7	0

Assume la Presidenza l' Avv. Luca Marrelli in qualità di Presidente del Consiglio Comunale.
Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dott.ssa Paola Aliberti.

La seduta è pubblica

Il Presidente constatato il numero legale dei presenti per la validità della seduta, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno

Proposta di delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 29.12.2014

Oggetto: Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Catanzaro e il Comune di San Mango d'Aquino per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa.

VISTA la richiesta pervenuta dalla Prefettura di Catanzaro protocollata agli atti dell'Ente al nr. 3985 del 26 Novembre 2014, con la quale è stato trasmesso lo schema del protocollo di legalità "di nuova generazione" redatto in conformità alle previste "Linee Guida adottate dal protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Anac del 15/7/2014".

PREMESSO che:

- Il 23 Giugno 2010 il Ministro dell'Interno aveva adottato la direttiva ai Prefetti "*Controllo Antimafia preventivi nelle attività a rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali*" con la quale si chiedeva di stipulare appositi protocolli di legalità che impegnino le stazioni appaltanti ad estendere la richiesta di verifiche antimafia a tutti i contratti esclusi quelli per limite di valore (sottosoglia);
- Con la legge nr. 190/2012 sono state emanate le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- Con D.lg. 33/2013 si è provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obiettivi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche Amministrazioni;
- Con D.L. 90/2014 sono state emanate disposizioni volte a garantire un migliore livello di cortezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure dei lavori pubblici, decreto convertito con modifiche dalla Legge nr. 114/2014;
- Con la suddetta Legge sono state emanate rilevanti novità in tema di documentazione antimafia e di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione, affidandone l'attuazione al Presidente dell'ANAC e al Prefetto competente;
- E' stato sottoscritto il 15/07/2014 tra il Ministero dell'Interno e l'ANAC, il Protocollo d'Intesa, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.165 del 18/7/2014 con il quale sono state emanate le linee guida dell'intesa.

CONSIDERATO che il complesso delle succitate norme:

- È volto a prevenire i gravissimi danni provocati dal fenomeno della corruzione sul piano: etico, economico, della credibilità delle Istituzioni, dell'affidabilità del sistema Paese sul piano internazionale;
- Per le riconosciute ragioni di straordinaria ed urgenza, impone l'immediata individuazione di condivise modalità operative che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottemperare ai rispettivi obblighi in aderenza al principio costituzionale della reciproca leale collaborazione.

CONSIDERATO in ragione di tale preminente interesse pubblico appare indifferibile:

- Avviare uno stabile e veloce circuito collaborativo interistituzionale, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc;
- Effettuare un monitoraggio sull'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da parte degli Enti locali, in modo da superare criticità, eventualmente verificatesi, e veicolare le buone prassi.

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.vo n. 267/2000.

SENTITO il Segretario comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Il Presidente espone la proposta e cede la parola al Sindaco che illustra l'importanza di sottoscrivere siffatti protocolli di legalità; ricorda, in proposito quanto sta accadendo in questi giorni nella città di Roma con l'inchiesta "Mafia Capitale" e ribadisce l'importanza delle misure che gli Enti devono adottare in materia di anticorruzione, anche se osserva che spesso il sistema non si dimostra pronto a seguire le novità normative, com nel caso del sistema AVCPass che sta rallentando notevolmente i termini di svolgimento della procedura di gara in atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del n. 59 del giorno 29.12.2014.

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano.

DELIBERA

- 1) **di approvare**, per i motivi espressi in premessa che qui si hanno per interamente riportati e trascritti, lo schema del Protocollo d'Intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della Criminalità Organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa tra la **Prefettura di Catanzaro e il Comune di San Mango d'Aquino**, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) **di autorizzare** il Sindaco alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa;
- 3) **di dichiarare**, con successiva e separata votazione espressa nelle forme di legge all'unanimità dei voti, il presente provvedimento, ai sensi art. 134 comma 4 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. N. 267/2000, immediatamente eseguibile



Prefettura di Catanzaro
Ufficio Territoriale del Governo

Data protocollo

Al Sig. Presidente F.F. della Giunta della Regione Calabria
CATANZARO

COMUNE DI SAN
PROT. N. 2014

Al Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale
CATANZARO

posta in
arrivo

prot. n°
3985

CATANZARO

del
26/11/2014
Ai Sig.ri Sindaci e Commissari Straordinari dei comuni della provincia
LORO SEDI

Oggetto: trasmissione dello schema del protocollo di legalità "di nuova generazione", redatto in conformità alle previsioni delle "Linee Guida adottate dal protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Enac del 15 luglio 2014.

Come noto, il decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modifiche dalla Legge n.114/2014, ha introdotto rilevanti novità in tema di documentazione antimafia e di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Tali importanti previsioni, nel solco del percorso già tracciato dalla legge 190/2012 in materia di "White list", sono emblematiche della volontà del legislatore di affiancare alla repressione sul piano puramente penale, una capillare azione di prevenzione, in via amministrativa, idonea a vigilare sul settore dei contratti pubblici che continua ad essere, tuttora, una delle aree più esposte non solo ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, ma anche ad interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune.

Infatti, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, è stato sottoscritto, lo scorso 15 luglio u.s., tra il Ministero dell'Interno e l'ANAC, il Protocollo d'Intesa, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2014, con il quale sono state adottate le Linee Guida per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, che prevedono, tra le altre cose, la possibilità, in coerenza con la disciplina pattizia già vigente circa l'obbligo di denuncia dei tentativi di estorsione, che le stazioni appaltanti attivino lo strumento risolutivo in tutti i casi in cui, da evidenze consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicatrice.

Prefettura Catanzaro - Affari Generali e Sociali - Prot. Uscita N.0099512 del 21/11/2014
Prefettura Catanzaro - Affari Generali e Sociali - Prot. Uscita N.0100525 del 25/11/2014



Prefettura di Catanzaro
Ufficio Territoriale del Governo

Tale circuito collaborativo, già sperimentato in passato con gli Enti Locali attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli di legalità che hanno impegnato le stazioni appaltanti ad estendere la richiesta delle verifiche antimafia a tutti i contratti esclusi per limiti di valore (cosiddetti sottosoglia), necessita, quindi, di essere ulteriormente implementato mediante l'ampliamento dell'ambito di operatività dei predetti protocolli che possano diventare, oltre a strumento per contrastare le infiltrazioni mafiose nella gestione delle commesse pubbliche, un mezzo di prevenzione di più ampio respiro, capace di interporre efficaci barriere anche contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Al riguardo, si sottopone alla cortese attenzione delle SS.LL. lo schema di protocollo di legalità "di nuova generazione" che, sottoposto al vaglio ed all'approvazione della compagine politica dell'Ente Locale, potrà essere sottoscritto presso questa Prefettura secondo modalità che saranno successivamente concordate.

IL PREFETTO
(Cannizzaro)

[Handwritten signature]



Prefettura di Catanzaro
Ufficio Territoriale del Governo

Data protocollo

Al Sig. Presidente F.F. della Giunta della Regione Calabria
CATANZARO

Al Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale
CATANZARO

Ai Sig.ri Sindaci e Commissari Straordinari dei comuni della provincia
LORO SEDI

Oggetto: trasmissione dello schema del protocollo di legalità "di nuova generazione", redatto in conformità alle previsioni delle "Linee Guida adottate dal protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Enac del 15 luglio 2014.

Come noto, il decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modifiche dalla Legge n.114/2014, ha introdotto rilevanti novità in tema di documentazione antimafia e di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Tali importanti previsioni, nel solco del percorso già tracciato dalla legge 190/2012 in materia di "White list", sono emblematiche della volontà del legislatore di affiancare alla repressione sul piano puramente penale, una capillare azione di prevenzione, in via amministrativa, idonea a vigilare sul settore dei contratti pubblici che continua ad essere, tuttora, una delle aree più esposte non solo ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, ma anche ad interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune.

Infatti, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, è stato sottoscritto, lo scorso 15 luglio u.s., tra il Ministero dell'Interno e l'ANAC, il Protocollo d'Intesa, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2014, con il quale sono state adottate le Linee Guida per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, che prevedono, tra le altre cose, la possibilità, in coerenza con la disciplina pattizia già vigente circa l'obbligo di denuncia dei tentativi di estorsione, che le stazioni appaltanti attivino lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicatrice.



Prefettura di Catanzaro
Ufficio Territoriale del Governo

Tale circuito collaborativo, già sperimentato in passato con gli Enti Locali attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli di legalità che hanno impegnato le stazioni appaltanti ad estendere la richiesta delle verifiche antimafia a tutti i contratti esclusi per limiti di valore (cosiddetti sottosoglia), necessita, quindi, di essere ulteriormente implementato mediante l'ampliamento dell'ambito di operatività dei predetti protocolli che possano diventare, oltre a strumento per contrastare le infiltrazioni mafiose nella gestione delle commesse pubbliche, un mezzo di prevenzione di più ampio respiro, capace di interporre efficaci barriere anche contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Al riguardo, si sottopone alla cortese attenzione delle SS.LL. lo schema di protocollo di legalità "di nuova generazione" che, sottoposto al vaglio ed all'approvazione della compagine politica dell'Ente Locale, potrà essere sottoscritto presso questa Prefettura secondo modalità che saranno successivamente concordate.

IL PREFETTO
(Cannizzaro)



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI
INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA
NEL SETTORE DEGLI APPALTI PUBBLICI
E DELLE CONCESSIONI DI LAVORI PUBBLICI, PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI
DI CORRUZIONE E PER L'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**

CATANZARO



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

PREMESSO

che le parti firmatarie del presente protocollo - Prefettura di Catanzaro, di seguito denominata Prefettura e di seguito denominato stazione appaltante - intendono assicurare, pur nel rispetto del principio della libertà di mercato, la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nel settore degli appalti, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalle leggi vigenti anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, di prevenzione dei fenomeni di corruzione e di verifica della sicurezza e regolarità dei cantieri;

che il 23 giugno 2010, il Ministro dell'Interno On.le Roberto Maroni ha adottato la Direttiva ai Prefetti recante "Controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali" nella quale si pone l'accento sulla necessità di estendere i controlli e le informazioni antimafia, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli di legalità che impegnino le stazioni appaltanti ad estendere la richiesta delle verifiche antimafia a tutti i contratti esclusi per limiti di valore (cosiddetti sottosoglia) ovvero a tutte quelle attività che, nell'ambito dei contratti soprastoglia, finiscono per essere di fatto esenti da ogni forma di controllo in quanto assegnate in forme diverse da quelle del subappalto e assimilati, per le quali non è prevista alcuna forma di controllo in tema di cautele antimafia;

che, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, è stato sottoscritto, lo scorso 15 luglio u.s., tra il Ministero dell'Interno e l'ANAC, il Protocollo d'Intesa, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2014, con il quale sono state adottate le Linee Guida per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, che prevedono, tra le altre cose, la possibilità, in coerenza con la disciplina pattizia già vigente circa l'obbligo di denuncia dei tentativi di estorsione, che le stazioni appaltanti attivino lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicatrice;

RITENUTO

che pertanto la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nel settore suindicato possa meglio essere perseguito mediante sottoscrizione tra e la Prefettura di Catanzaro del presente "Protocollo di legalità" finalizzato alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare attraverso l'estensione delle cautele antimafia peraltro nella forma più rigorosa delle informazioni del Prefetto, all'intera filiera degli esecutori e dei fornitori, ed agli appalti di lavori pubblici sottosoglia, in base alla normativa generale in tema di antimafia di cui al D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 ed alle successive modifiche di cui al D. Lgs. n.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Catanzaro

218 del 15 novembre 2012, nonché attraverso il monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolti nell'esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14.03.2003;

che il predetto protocollo debba essere anche un mezzo di prevenzione capace di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici - considerato che frequentemente le infiltrazioni della criminalità organizzata finiscono per saldarsi con i fenomeni corruttivi e di mala gestione della cosa pubblica- mediante la previsione di pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza ed alla legalità, pure in ambiti non strettamente riconducibili all'aggressione da parte del crimine organizzato;

SI CONVIENE

Art. 1

Finalità

Le Parti convengono di procedere alla sottoscrizione del presente Protocollo di legalità che, attraverso l'estensione dei controlli antimafia nel settore delle opere, dei servizi e delle forniture pubbliche ed attraverso la previsione di specifiche pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza ed alla legalità, mira ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa ed alle interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Art. 2

Ambito oggettivo dei controlli antimafia

La stazione appaltante si impegna, ferme restando le ipotesi previste all'articolo 1, commi 52 e 53 della legge n. 190 del 2012, a richiedere alla Prefettura le informazioni antimafia di cui all'art. 91 D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., oltre che nei casi ivi contemplati, anche per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici di importo superiore a 250.000,00 euro, per i contratti di forniture e servizi di importo superiore a 50.000,00 euro e per i subcontratti di lavori, forniture e servizi dello stesso importo di 50.000,00 euro.

Art. 3

(Informative antimafia)

Ai fini di una più approfondita attività di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità nella esecuzione dei lavori, la stazione appaltante prima di procedere alla stipula dei contratti o alla conclusione degli affidamenti ovvero prima di procedere all'autorizzazione dei subcontratti o dei subaffidamenti, comunicherà alla prefettura, ai fini del rilascio delle informazioni di cui all'art. 91 D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, i dati delle imprese aggiudicatrici e delle eventuali imprese sub-contrattanti con riferimento anche al legale rappresentante ed ai loro assetti societari, così come risultano dai relativi certificati camerali o in alternativa da dichiarazioni del legale rappresentante, rese in conformità alla modulistica pubblicata sul sito web della prefettura.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

Qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa interdittiva, la stazione appaltante non procede alla stipula del contratto di appalto, nega l'autorizzazione al subappalto ovvero revoca l'aggiudicazione.

Qualora i contratti o subcontratti abbiano avuto un principio di esecuzione, la stazione appaltante, qualora non si configuri la fattispecie di cui all'articolo 32 comma 10 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito con modifiche dalla legge di conversione n. 114/2014, recede dal contratto o intima all'appaltatore o concessionario di far valere la risoluzione del subcontratto.

A carico della ditta, nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo comunque il riconoscimento del maggior danno mediante le ordinarie azioni risarcitorie – nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero quando lo stesso non sia determinato o determinabile una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Nel caso in cui la società o l'impresa, nei cui riguardi devono essere svolte le informazioni, abbia la sede legale nel territorio di altra provincia, la Stazione appaltante inoltrerà la richiesta alla Prefettura – U.T.G. competente, indirizzandola per conoscenza alla Prefettura della provincia e segnalando, ove si tratti di contratti o subcontratti per i quali non sussiste l'obbligo di acquisire le informazioni di cui all'art. 91 D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, che le stesse vengano effettuate in attuazione del presente Protocollo.

Art. 4

(Segnalazioni)

La perdita del contratto intervenuta all'esito del rilascio di informazioni dal valore interdittivo sarà comunicata, a cura della stazione appaltante, all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture ai fini dei conseguenti adempimenti in tema di casellario informatico delle imprese dettati dalla stessa Autorità con determinazione n. 1 del 10 gennaio 2008.

Art. 5

(Clausole)

Allo scopo di predisporre gli strumenti adeguati per attuare e rendere effettivi i controlli di cui sopra, la stazione appaltante prevede nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione o nel capitolato:

1. che la sottoscrizione del contratto ovvero le concessioni o le autorizzazioni effettuate prima dell'acquisizione delle informazioni di cui 91 D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, anche al di fuori delle soglie di valore ivi previste, sono sottoposte alla condizione risolutiva e che, pertanto, le stazioni appaltanti procederanno alla revoca della concessione e allo scioglimento del contratto qualora dovessero intervenire informazioni interdittive, salve le ipotesi di cui all'articolo 32 comma 10 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito con modifiche dalla legge di conversione n. 114/2014;



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

2. l'obbligo per l'aggiudicatario di comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui gli artt. 2 e 3 nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
3. l'obbligo per l'aggiudicatario di inserire in tutti i subcontratti la clausola risolutiva espressa per il caso in cui emergano informative interdittive a carico dell'altro subcontraente; tale clausola dovrà essere espressamente accettata dalla impresa subcontraente.

Art. 6

(Monitoraggio)

Le imprese appaltatrici dovranno impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione appaltante ogni eventuale variazione dei dati riportati nei certificati camerali propri e delle loro imprese sub-contraenti e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo la produzione del certificato stesso relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale e/o l'amministrazione dell'impresa e al direttore tecnico.

La stazione appaltante manterrà una banca dati delle imprese aggiudicatrici di contratti di appalto e delle imprese sub-appaltatrici per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici di importo superiore a 250.000,00 euro, per le forniture ed i servizi di importo superiore a 50.000,00 euro e per i subcontratti di lavori, forniture e servizi dello stesso importo di 50.000,00 euro, con l'indicazione degli organi sociali e di amministrazione, nonché dei titolari delle imprese individuali e la trasmetterà periodicamente (ogni 2 mesi) in formato elettronico alla Prefettura.

Oltre alle informazioni e certificazioni antimafia, la Prefettura potrà effettuare le attività di accertamento di cui al presente protocollo attraverso accessi mirati del Gruppo interforze costituito ai sensi del Decreto interministeriale 14/03/2003, come previsto dalla legge 94/2009 e dal DPR n. 150 del 2/8/2010.

Art. 7

(Informazioni e denuncia di richieste illecite)

La Stazione appaltante si impegna sia direttamente sia con apposite clausole da inserire nei bandi, negli appalti e nei subappalti a far sì che le imprese appaltatrici e le eventuali imprese sub-contraenti presentino autonoma denuncia all'Autorità Giudiziaria di ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso della esecuzione dei lavori nei confronti di un suo rappresentante o di un suo dipendente, dandone notizia senza ritardo alla Prefettura.

Art. 8

(Prevenzione interferenze illecite a scopo corruttivo ed oneri a carico della stazione appaltante)

In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione degli appalti, anche per le fattispecie che non rientrano nell'articolo 2 del presente protocollo, la stazione appaltante si impegna, inoltre:

1. ad inserire, nella documentazione di gara e/o contrattuale, il riferimento al presente Protocollo,



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

quale documento, che dovrà essere sottoscritto per accettazione dall'Appaltatore:

2. a prevedere, nella predisposizione della documentazione di gara e contrattuale, una disciplina quanto più possibile volta a garantire la tutela della legalità e la trasparenza, nel rispetto della vigente legislazione;
3. a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:

Clausola n. 1: "Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p."

Clausola n. 2: "la Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317c.p., 318c.p., 319c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p."

Nei casi di cui al punto 3, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione Appaltante è subordinato alla previa intesa con l'ANAC. A tal fine, la Prefettura, avuta comunicazione da parte della Stazione Appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'ANAC che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra la Stazione Appaltante e l'impresa aggiudicataria o tra quest'ultima e il sub-appaltatore o sub-contraente, alle condizioni di cui all'art. 32 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito con modifiche dalla legge di conversione n. 114/2014.

**Art. 9
(Subappalti)**

La Stazione appaltante si impegna ad inserire nei bandi e nei contratti clausole volte a limitare i subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salve le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

Art. 10

(Verifica dell'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi)

La Stazione appaltante verificherà il rispetto delle norme in materia di collocamento nonché il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali ed assicurativi, delle ritenute fiscali da parte delle imprese appaltatrici e delle eventuali imprese subappaltatrici.

A tale proposito le predette imprese non potranno esimersi dal fornire ogni idonea documentazione comprovante l'esatto adempimento di tali obblighi e, segnatamente, copia dei modelli DM10, F24 autoliquidazione INAIL e modello DURC (Documento unico regolarità contributiva).

Il pagamento del corrispettivo all'impresa appaltatrice sarà subordinato alla previa dimostrazione, da parte della medesima, dell'avvenuto versamento, da parte della stessa e dell'impresa sub-appaltatrice, dei trattamenti retributivi, dei contributi previdenziali, dei contributi assicurativi obbligatori e delle ritenute fiscali.

Art. 11

(Sicurezza sul lavoro)

La Stazione appaltante si impegna affinché l'affidamento di ciascun appalto in argomento tuteli in ogni occasione efficacemente la sicurezza delle condizioni di lavoro delle maestranze impiegate, la loro salute e la tutela dell'ambiente, e ciò anche in presenza di affidamenti di opere in subappalto. A tale scopo verificherà (pur nel pieno rispetto dell'obbligo di non ingerenza) che l'impresa appaltatrice e l'eventuale impresa sub-appaltatrice attuino e rispettino le vigenti norme in materia di sicurezza, salute e ambiente e che gli addetti ai cantieri siano muniti della tessera di riconoscimento secondo le previsioni di cui all'art. 5 della legge 136/2010 richiamandone nei bandi di gara l'obbligo, all'osservanza rigorosa della predetta normativa e della tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta.

Qualora vengano riscontrate gravi violazioni la Stazione appaltante risolverà i contratti ed escluderà dalle procedure le imprese che hanno commesso le violazioni. A tal fine si considerano gravi violazioni:

l'inosservanza di norme che determinano il sequestro del luogo di lavoro convalidato dall'autorità giudiziaria;

l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi.

Art. 12

(Flussi finanziari)

Allo scopo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari nell'ambito dei rapporti contrattuali connessi con l'esecuzione dei lavori o con la prestazione di servizi o forniture e per prevenire eventuali fenomeni di riciclaggio, la Stazione appaltante è chiamata al rispetto delle disposizioni normative



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

contenute nell'art. 3 della legge 136/2010 "Tracciabilità dei flussi finanziari". Essa, pertanto, è tenuta ad inserire nei contratti di appalto o di concessione o nei capitolati, l'obbligo a carico dell'appaltatore o del concessionario di effettuare i pagamenti relativi all'esecuzione del contratto di appalto o della concessione esclusivamente per il tramite di intermediari di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) e b), decreto legislativo n. 231/2007, vale a dire le banche e Poste italiane S.p.A.

La medesima stazione Appaltante provvederà altresì a verificare l'inserimento da parte delle imprese appaltatrici o concessionarie nei contratti sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti di analoga clausola.

In caso di violazione, si procederà alla risoluzione immediata del vincolo contrattuale ovvero alla revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto.

Per i contratti già in essere, la tracciabilità dei flussi finanziari potrà in ogni caso essere assicurata, previa intese con le imprese aggiudicatrici.

Art. 13

(Efficacia giuridica del Protocollo di Legalità)

Al fine di assicurare l'obbligatorietà del rispetto delle *clausole* indicate dal presente protocollo, la Stazione appaltante firmataria ne curerà l'inserimento nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione o nel capitolato, concernenti l'affidamento dei lavori servizi e forniture.

In particolare la Stazione appaltante riporterà tutte le clausole, elencate in allegato al presente protocollo per costituirne parte integrante e sostanziale, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto, nei casi di cui all'art. 2 del presente protocollo.

La Stazione Appaltante, inoltre, curerà l'inserimento nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione o nel capitolato, concernenti l'affidamento dei lavori servizi e forniture, delle clausole n. 8, 9 e 10 in tutti gli altri casi non contemplati dall'articolo 2 del presente protocollo.

Art. 14

(Durata)

Il presente protocollo ha la durata di due anni decorrenti dal giorno della sottoscrizione ed è aperto all'adesione di tutti gli enti e le stazioni appaltanti pubbliche che vi abbiano interesse.

Catanzaro,

IL PREFETTO _____

IL _____



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

ALLEGATO
CLAUSOLE CONTRATTUALI

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno presso la Prefettura di Catanzaro, tra l'altro consultabile al sito <http://www.prefettura.it/catanzaro>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui gli artt. 2 e 3 nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 3 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, eventuali iniziative di competenza.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive. salvi i casi di cui all'articolo 32 comma 10 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito con modifiche dalla legge di conversione n. 114/2014.

Nel caso di risoluzione del contratto, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva, una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile). (Verificare l'attualità della previsione).



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Catanzaro*

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza del divieto, per le stazioni appaltanti pubbliche, di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alle operazioni di selezione e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 8

Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p.

Clausola n. 9

La Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317c.p., 318c.p., 319c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.

Clausola n. 10

Nei casi previsti alle clausole n. 8 e 9, l'esercizio della potestà risolutiva da parte della Stazione Appaltante è subordinato alla previa intesa con l'ANAC. A tal fine, la Prefettura, avuta comunicazione da parte della Stazione Appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'ANAC che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutiva, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra la Stazione Appaltante e l'impresa aggiudicataria o tra quest'ultima e il sub-appaltatore o sub-contraente, alle condizioni di cui all'art. 32 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito con modifiche dalla legge di conversione n. 114/2014.



COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO

PROVINCIA DI CATANZARO

	Determina		N. 59
	Delibera Giunta Municipale		
	Delibera consiglio comunale	X	del 29/12/2015

OGGETTO Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Prefettura di Catanzaro e il Comune di San Mango d'Aquino per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa.

PARERE AREA TECNICA-AREA AMMINISTRATIVO - DELIBERA - DETERMINA

DELIBERA
- area tecnica - Amministrativa
 Si esprime parere: - Favorevole --sfavorevole
 sotto il profilo della regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 e 147 bis. del T.U. del T.U. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza amministrativa ai fini della approvazione della presente deliberazione.
 del T.U. 267/2000.

Il responsabile dell'area tecnica
 Geom. Torchia Francesco

Il responsabile dell'area amministrativa
 Rag. Paola Alberici

Il Responsabile del procedimento
 (Rag. Ernesto Trunzo)

Parere regolarità contabile **attestazione per gli impegni di spesa -art. 49 TUEL**

Area Economico – finanziaria
- dovuto - non dovuto
 Si esprime parere: - Favorevole
 --sfavorevole
 sotto il profilo della regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 e 147 bis. del T.U. 267/2000, attestando altresì la sussistenza della copertura finanziaria

Il responsabile dell'area tecnica
 Geom. Torchia Francesco

Il Responsabile del procedimento
 Rag. Ernesto Trunzo

Attestazione esistenza impegno spesa
 Ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 49 del T.U. 267/2000, si attesta che in relazione all'impegno di spesa di cui al presente atto esiste non esiste la relativa copertura finanziaria.

Il Responsabile dell'area Finanziario
 Geom. Torchia Francesco

Attestazione controllo atti art. 184
 Si attesta l'avvenuta effettuazione dei controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali sugli atti di liquidazione ai sensi dell'art. 184 comma 4 de D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e l'effettuazione dei controlli e riscontri previsti dall'art. 18 della legge n. 134/2012 in ordine agli obblighi di pubblicazione dei dati e notizie richiesti sul sito internet del Comune

Il Responsabile dell'area Finanziaria
 Geom. Torchia Francesco

REGOLARITÀ TECNICA ,AMMINISTRATIVA E CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 147 BIS D.L. N. 174/2012

Il RESPONSABILE SERVIZIO interessato attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare nonché la compatibilità degli impegni di spesa del presente provvedimento con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera a) D.L. n. 78/2009 convertito in legge n. 102/2009 e accertato che la spesa rientra nei limiti dell'impegno assunto e che relativamente a tale riscontro di regolarità amministrativa e contabile :

- il presente atto comporta riflessi diretti sul bilancio
- il presente atto comporta riflessi indiretti sul bilancio o sul patrimonio del Comune
- il presente atto non comporta riflessi né diretti né indiretti sul bilancio o sul patrimonio del Comune

Autorizza
 L'emissione del mandato di pagamento come indicato nel dispositivo del presente atto.

Il Responsabile del Servizio finanziario
 Geom. Torchia Francesco

VISTO DI REGOLARITÀ FINANZIARIA E CONTABILE -ART. 151, C. 4, DEL TUEL 267/2000

Visto del responsabile del Servizio Finanziario di Regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4, e dell'art. 147 bis comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, quale parere favorevole per la regolarità contabile e attestante la copertura finanziaria e pertanto si rende esecutiva la determinazione in data odierna

Il Responsabile del Servizio finanziario
 Geom. Torchia Francesco



COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO

Provincia di Catanzaro

Tel. 0968.96003 – Fax 0968.96440

PEC: protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it

Prot. nr. 288 /2015

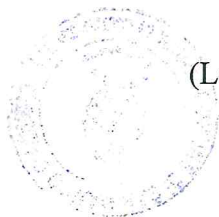
OGGETTO: trasmissione delibera C.C. n. 59 del 29/12/2014.

Prefettura – U.T.G.

88100 Catanzaro

PEC: protocollo.prefcz@pec.interno.it

Per quanto di competenza si trasmette, in allegato, copia delibera C.C. 59/2014 ad oggetto: Approvazione schema Protocollo d'intesa tra la Prefettura di Catanzaro e il Comune di San Mango d'Aquino per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa.



Il Sindaco
(Leopoldo Chieffallo)

Oggetto: trasmissione delibera c.c.nr.59

Mittente: "protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it"
<protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it>

Data: 29/01/2015 10.23

A: protocollo.prefcz@pec.interno.it

—Allegati:—

delibera c.c.nr.59.pdf

4,8 MB

Oggetto: ACCETTAZIONE: trasmissione elibera c.c.nr.59

Mittente: posta-certificata@pec.aruba.it

Data: 29/01/2015 10.24

A: protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a protocollo.prefcz@pec.interno.it ("posta certificata") --

Il giorno 29/01/2015 alle ore 10:24:36 (+0100) il messaggio con Oggetto "trasmissione elibera c.c.nr.59" inviato da "protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it" ed indirizzato a: protocollo.prefcz@pec.interno.it ("posta certificata") è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo del messaggio: opec275.20150129102436.31486.03.1.47@pec.aruba.it
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

— Allegati: —

daticert.xml

800 bytes

Oggetto: CONSEGNA: trasmissione elibera c.c.nr.59

Mittente: posta-certificata@cert.interno.it

Data: 29/01/2015 10.30

A: protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 29/01/2015 alle ore 10:30:16 (+0100) il messaggio

"trasmissione elibera c.c.nr.59" proveniente da

"protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it"

ed indirizzato a: "protocollo.prefcz@pec.interno.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec275.20150129102436.31486.03.1.47@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: trasmissione elibera c.c.nr.59

Mittente: "protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it"

<protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it>

Data: 29/01/2015 10.23

A: protocollo.prefcz@pec.interno.it

Questa e-mail è priva di virus e malware perché è attiva la protezione avast!
Antivirus.

<http://www.avast.com>

— Allegati: —

postacert.eml	6,6 MB
delibera c.c.nr.59.pdf	4,8 MB
dati-cert.xml	886 bytes



COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO
Provincia di Catanzaro

Tel. 0968.96003 – Fax n. 0968.96440

PEC: protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it

prot. n. 1696 del 25/05/2015

Prefettura U.T.G.
88100 Catanzaro

[Pec: protocollo.prefcz@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefcz@pec.interno.it)

Oggetto: Trasmissione delibera Consiglio Comunale n. 59 del 29/12/2014.

Facendo seguito ai precorsi colloqui telefonici, in relazione alla mancata presenza del Sindaco del Comune di San Mango d'Aquino alla la firma del protocollo d'intesa tra la Prefettura di Catanzaro e il Comune di San Mango d'Aquino per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori pubblici, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e per l'attuazione della trasparenza amministrativa, si ritrasmette in allegato copia delibera Consiglio Comunale n. 59/2014, significando che la stessa è stata trasmessa a mezzo PEC a Codesta Prefettura il 29/12/2014 prot. n. 288/2014 come si evince dalle ricevute di accettazione e avvenuta consegna che ad ogni buon fine si allegano in copia.

Il Sindaco
(Leopoldo Chieffallo)



Oggetto: trasmissione c.c.n.59

Mittente: "protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it"

<protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it>

Data: 25/05/2015 12.59

A: protocollo.prefcz@pec.interno.it

— Allegati: —

delibera c.c.n.59.pdf

6,9 MB

Oggetto: CONSEGNA: trasmissione c.c.n.59
Mittente: posta-certificata@cert.interno.it
Data: 25/05/2015 13.01
A: protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it

Ricevuta di avvenuta consegna
Il giorno 25/05/2015 alle ore 13:01:02 (+0200) il messaggio
"trasmissione c.c.n.59" proveniente da
"protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it"
ed indirizzato a: "protocollo.prefcz@pec.interno.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec275.20150525130046.22820.05.1.48@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: trasmissione c.c.n.59
Mittente: "protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it"
<protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it>
Data: 25/05/2015 12.59
A: protocollo.prefcz@pec.interno.it

Questa e-mail è priva di virus e malware perché è attiva la protezione avast!
Antivirus.
<http://www.avast.com>

— Allegati: —

postacert.eml	9,5 MB
delibera c.c.n.59.pdf	6,9 MB
dati-cert.xml	877 bytes

Oggetto: ACCETTAZIONE: trasmissione c.c.n.59

Mittente: posta-certificata@pec.aruba.it

Data: 25/05/2015 13.00

A: protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a protocollo.prefcz@pec.interno.it ("posta certificata") --

Il giorno 25/05/2015 alle ore 13:00:46 (+0200) il messaggio con Oggetto "trasmissione c.c.n.59" inviato da protocollo@pec.comunedisanmangodaquino.it ed indirizzato a:

protocollo.prefcz@pec.interno.it ("posta certificata")

è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo del messaggio: opec275.20150525130046.22820.05.1.48@pec.aruba.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

—Allegati:—

daticert.xml

791 bytes

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta

Il Presidente,
Avv. Luca Marrelli

Segretario comunale
dott.ssa Paola Aliberti

Rep. Pubbl. n. 40

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Visti gli atti d'Ufficio, si attesta che la presente deliberazione:

-E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line comunale per quindici giorni consecutivi dal 29/01/2015..... come prescritto dall'Art 124, comma 1, del T.U. 267/2000, senza reclami;

-Non è soggetta a controllo preventivo ai sensi della legge costituzionale n. 3/2001;

San Mango d'Aquino 29/01/2015

Il Segretario comunale
dott.ssa Paola Aliberti

ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 29/01/2015

- Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 T.U. 267/2000).
- essendo decorsi 10 giorni dalla di inizio della pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3 T.U. 267/2000).

San Mango d'Aquino 29/01/2015

Il Segretario comunale
dott.ssa Paola Aliberti